

27

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIAGIO MARZO

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Esame del documento conclusivo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle partecipazioni statali in rapporto all'evoluzione dei mercati mondiali.

L'onorevole Pumilia, coordinatore dell'indagine conoscitiva, ha predisposto una bozza di documento conclusivo in cui vengono presi in considerazione i diversi aspetti che caratterizzano il sistema delle partecipazioni statali.

Ritengo che, a questo punto, lo stesso onorevole Pumilia possa illustrarci in modo schematico il contenuto del suddetto documento, in ordine al quale possiamo avviare un dibattito per giungere infine alla sua approvazione, che è molto attesa, soprattutto dalla stampa.

Infine, desidero precisare che abbiamo già avviato l'organizzazione di un convegno sull'internazionalizzazione delle partecipazioni statali, che verosimilmente potrà svolgersi alla fine di febbraio del prossimo anno.

CALOGERO PUMILIA. Ritengo di non avere nulla da aggiungere rispetto a quanto è scritto nella bozza di documento conclusivo. Non a caso mi sono espresso in termini di bozza, proprio per sottolineare la disponibilità, da parte mia, ad accogliere eventuali integrazioni che potranno essere suggerite.

Ricordo, tra l'altro, che insieme al documento conclusivo saranno pubblicati anche i relativi allegati.

Abbiamo svolto, comunque, un lavoro estremamente utile. In tal senso, condivido l'opinione del presidente circa l'opportunità di trarre spunto dalla nostra indagine conoscitiva per promuovere un incontro con esponenti del mondo esterno sul tema dell'internazionalizzazione delle partecipazioni statali. Ritengo – lo ripeto – di non dover aggiungere altro, rinviando al documento scritto, che mi auguro i colleghi abbiano avuto modo di leggere.

SALVATORE CHERCHI. Propongo, con spirito assolutamente costruttivo, che il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva non sia approvato nella seduta odierna. Ritengo, infatti, che sia necessario un breve rinvio per consentire la presentazione, da parte del gruppo comunista, di alcune integrazioni al documento testé illustrato, soprattutto in ordine alla seconda ed alla terza parte dello stesso.

Per quanto riguarda, invece, la prima parte della bozza di documento conclusivo, non si può che convenire con quanto affermato dall'onorevole Pumilia, il quale ha svolto considerazioni di carattere generale sul processo di internazionalizzazione in atto nei diversi paesi, sulla globalizzazione dei mercati e sulle nuove sfide collegate all'innovazione tecnologica. In ordine a tali aspetti, viene tracciato un quadro a nostro avviso soddisfacente.

Per quanto riguarda, invece, la seconda e la terza parte della bozza di documento conclusivo, in cui si descrive la situazione dei singoli enti e del sistema delle partecipazioni statali nel suo complesso, emerge uno scenario in cui i

toni positivi prevalgono sull'individuazione dei problemi esistenti.

Infine, nell'ultima parte del documento conclusivo, si dovranno trarre, anche sulla base delle integrazioni che saranno proposte, indicazioni operative volte alla predisposizione di un quadro normativo nonché all'individuazione di linee di condotta che favoriscano il processo di internazionalizzazione delle partecipazioni statali.

Infatti, i problemi esistono; a volte vengono richiamati con molto garbo, ma hanno una particolare rilevanza. Persino per quanto riguarda l'EFIM, chi leggesse la descrizione che viene fatta della situazione dell'ente, anche in rapporto alle sfide dell'internazionalizzazione, ne ricaverebbe un quadro sostanzialmente ottimistico, mentre io ritengo che, così com'è strutturato, l'ente sia - mi scuso per il bisticcio di parole - strutturalmente incapace a reggere la sfida dell'internazionalizzazione.

Comunque, gli esempi possono essere moltissimi. Nei colloqui che abbiamo avuto ieri con i rappresentanti dell'ENI è stato delineato un quadro di quanto sta accadendo nel settore energetico - ad esempio nel settore del turbogas - che costituisce un altro clamorosissimo esempio di come l'internazionalizzazione non sia affrontata in una logica di sistema, bensì con una serie di movimenti disarticolati ed a volte inconcludenti. Così, mentre l'IRI cerca di trattare con la struttura centrale, l'ENI intesse un rapporto con le singole repubbliche dell'Unione Sovietica: è un caso clamoroso, dal quale non emerge una sinergia né tra le imprese fra loro né tra le imprese ed il sistema politico-istituzionale che dovrebbe sorreggere questo importante sforzo di internazionalizzazione.

In più occasioni, nel corso degli incontri con i rappresentanti dei vari enti, abbiamo sottolineato che lo stesso quadro istituzionale delle partecipazioni statali e la differenziazione negli strumenti del sistema previsto dalle leggi istitutive per i singoli enti determinano condizioni di operatività diverse. Ad esempio, per

quanto riguarda l'Enimont - a suo tempo abbiamo discusso di questa *partnership* tra pubblico e privato, ne abbiamo visto lo sviluppo e probabilmente la conclusione era obbligata - rimane certo il dato che all'interno del sistema istituzionale, così come attualmente nell'ENI, l'Enimont non potrà affrontare la sfida dell'internazionalizzazione, che richiede una capacità ed una elasticità imprenditoriali che il sistema normativo dell'ENI non consente. Una cosa sono le decisioni che debbono essere assunte nel comparto energetico, che consentono tempi di gran lunga più ampi per l'assunzione di determinate decisioni, altra cosa è un'impresa chimica che ha necessità di disporre, per l'assunzione di decisioni, di condizioni confrontabili con quelle delle imprese private. Richiamo, per tutte, la vicenda della possibile acquisizione dell'Uniroyal, dove fu proprio il sistema istituzionale che non consentì (o comunque ebbe una significativa influenza negativa) che l'Enichem assumesse una decisione positiva circa l'internazionalizzazione da realizzare, in quel caso, con l'acquisizione del gruppo Uniroyal.

Ho citato una serie di esempi perché credo che l'indagine che abbiamo compiuto sia molto utile e che, proprio affinché possano essere proficue le sue conclusioni, sia opportuno prendere ulteriori dieci giorni di tempo. Non parlo infatti di un rinvio *sine die*, bensì alla prima riunione utile, che non potrà svolgersi la settimana prossima, a causa della sospensione dei lavori della Camera, ma sicuramente in quella ancora successiva: in quella sede, potremo approvare tutti insieme il documento conclusivo.

Per quanto riguarda, poi, la presentazione esterna, ritengo si tratti di un'iniziativa utile proprio perché vi sia la più ampia ricaduta possibile del lavoro svolto dalla Commissione verso il sistema nel suo complesso; ricaduta che potrà essere tanto più importante in quanto proponiamo puntualmente alcune iniziative operative. Valuti peraltro la Commissione se non sia il caso, data la connessione tra l'oggetto dell'indagine conoscitiva sull'internazionalizzazione delle participa-

zioni statali in rapporto all'evoluzione dei mercati mondiali e quello dell'indagine sull'evoluzione del rapporto tra pubblico e privato nel quadro della competitività globale, di concludere rapidamente anche questa seconda indagine in modo da arrivare ad una conclusione comune. Comunque, non faccio certo di questa proposta una condizione e mi limito ad insistere sulla richiesta di prevedere ulteriori dieci giorni di tempo per rendere più incisive le conclusioni dell'indagine sull'internazionalizzazione delle partecipazioni statali.

VINCENZO RUSSO. Colgo l'occasione per ringraziare il collega Pumilia per il suo impegno e per la proposta che ha avanzato alla Commissione. Ovviamente ogni proposta è suscettibile di integrazione e quindi anche la richiesta del collega Cherchi non può non essere presa in considerazione: un rinvio è accettabile, se è solo di dieci giorni.

Nell'intervento del collega vi sono stati due passaggi, uno specifico ed uno generale. Evidentemente quello specifico intendeva spiegare l'impostazione generale. È molto tempo che i tre enti concorrono sul mercato internazionale per assicurarsi commesse; se noi volessimo definire una rigidità per favorire un successo delle *holdings* come sistema - cioè delle partecipazioni statali come sistema, come piace dire a qualche ministro - dovremmo affrontare un periodo di meditazione non di dieci giorni ma assai più lungo, poiché ciò implicherebbe una sistemazione istituzionale dei tre enti.

Per quanto attiene, invece, alcuni problemi particolari di rapporti tra enti in relazione ad alcune aree specifiche - turbogas, in relazione alla competitività dell'omologa produzione del gruppo IRI - ritengo che, sulla base delle audizioni che abbiamo svolto e delle indicazioni che noi possiamo dare, sia possibile individuare la via per determinare una sinergia opportuna per la difesa della competitività nel nostro paese e per il consolidamento dell'internazionalizzazione, sulla quale abbiamo meditato ed abbiamo con-

sultato, come protagonisti, non soltanto i responsabili delle *holdings*, ma anche i responsabili delle società.

Se entro dieci giorni potessimo compiere tutto questo lavoro, pur nelle inevitabili difficoltà, otterremmo un notevole risultato; però vorrei pregare i colleghi di rinunciare a seguire la via della risistemazione delle partecipazioni statali come sistema per tendere, invece, ad una soddisfacente soluzione attuativa dello studio che abbiamo compiuto sull'internazionalizzazione. È entro questo limite che io ritengo possa essere accettata la proposta di rinvio.

PAOLO FOGU. A nome del gruppo socialista, aderisco alla richiesta di rinvio avanzata dall'onorevole Cherchi perché ciò consentirà di valutare in maniera più approfondita la relazione, alla quale potranno aderire tutti i gruppi.

L'indagine conoscitiva condotta dalla Commissione è stata molto lunga ed articolata e l'onorevole Pumilia è riuscito, a mio giudizio in modo corretto, a concentrare nella relazione i vari problemi emersi.

Mi riservo di esprimere il voto del gruppo socialista solo nel momento in cui si aprirà il dibattito sul documento in questione.

ARISTIDE GUNNELLA. Anch'io ritengo che non si possa non convenire con la richiesta di rinvio avanzata dal gruppo comunista, purché ciò non significhi riaprire ancora una volta l'intera questione, tanto più che la Commissione lavora su questo problema da più di un anno. Peraltro le conclusioni da trarre sono di ordine generale e non specifico per quanto riguarda il problema dell'espansione delle partecipazioni statali e della loro internazionalizzazione.

Mi auguro che nella terza settimana di dicembre si possa concludere definitivamente questo capitolo, in modo che la Commissione dia un'indicazione precisa all'opinione pubblica e al Ministero delle partecipazioni statali. Non concordo invece sull'eventualità di inserire nuovi ele-

menti, perché si snaturerebbe il significato della relazione già impostata dall'onorevole Pumilia.

CALOGERO PUMILIA. Ritengo fondate le osservazioni espresse dall'onorevole Cherchi, sia pure con le puntualizzazioni fatte dai colleghi Russo e Gunnella. Sono convinto che, nonostante la volontà unanime della Commissione di porre un freno all'avanzata di un certo tipo di dibattito, da parte mia ci sia stata una certa indulgenza a sottacere alcuni problemi e ad edulcorarne altri. Mi dichiaro soddisfatto fin d'ora per le integrazioni che verranno apportate alla relazione.

Infine, chiedo al presidente di convocare la Commissione in una data che mi consenta di conoscere preventivamente le proposte dei colleghi.

PRESIDENTE. Come alcuni colleghi hanno già sottolineato, è opportuno concludere l'indagine conoscitiva entro il 1990.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito di accogliere la richiesta avanzata dal gruppo comunista e di rinviare l'esame del documento conclusivo alla seduta di giovedì 20 dicembre 1990, alle 14,30.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 17,30.